

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Architettura, settore concorsuale 08/E2, s.s.d. ICAR/18 Storia dell'Architettura

VERBALE N. 2

Alle ore 11.35 del giorno 5 settembre 2018 presso la sede dipartimentale di via della Madonna dei Monti 40 a Roma si è svolta la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori membri della Commissione nominata con D.R. rep. n. 630/2018 del 10 aprile 2018.

- Prof. Marco Stefano BIRAGHI (componente)
- Prof. Roberto GARGIANI (componente)
- Prof. Giovanni LEONI (componente)
- Prof. Mario PIANA (segretario)
- Prof.ssa Maria Ida TALAMONA (presidente)

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata dagli uffici, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 18, e precisamente:

1. Antinori Aloisio
2. Antonucci Micaela
3. Barillari Diana
4. Ceriani Sebregondi Giulia
5. Creti Luca
6. Di Marco Fabrizio
7. Funis Francesca
8. Liserre Francesca Romana
9. Losito Maria
10. Mattei Francesca
11. Modesti Paola
12. Mussolin Mauro

13. Panza Pierluigi
14. Rostagni Cecilia
15. Sambin De Norcen Maria Teresa
16. Scimemi Maddalena
17. Tabarrini Marisa
18. Vitti Paolo

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela e affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

Il Presidente richiama il fatto che (successivamente alla pubblicazione sull'Albo Pretorio del verbale preliminare in data 31 maggio 2018) la Commissione ha avuto accesso per via telematica e per suo tramite, in tempi opportuni per una attenta analisi, ai materiali sottoposti dai candidati all'Università degli Studi Roma Tre per la valutazione.

I componenti la Commissione confermano di avere ricevuto dal Presidente tali materiali e di averli potuti analizzare accuratamente.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e/o con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione

1. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli del candidato **Antinori Aloisio**.
Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.
A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.
2. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli della candidata **Antonucci Micaela**.
Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.
A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.
3. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli della candidata **Barillari Diana**.
Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.
A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.
4. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli della candidata **Ceriani Sebregondi Giulia**.
Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.
A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.
5. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli del candidato **Creti Luca**.
Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.
A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.
6. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli del candidato **Di Marco Fabrizio**.

RJ. RT [signature] [signature] [signature]

Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.

A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.

7. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli della candidata **Funis Francesca**. Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.

A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.

8. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli della candidata **Liserre Francesca Romana**.

Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.

A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.

9. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli della candidata **Losito Maria**.

Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.

A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.

10. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli della candidata **Mattei Francesca**.

Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.

A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.

11. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli della candidata **Modesti Paola**.

Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.

A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.

12. Vengono richiamati i dati salienti del curriculum e i titoli del candidato **Mussolin Mauro**.

Su tale base e sulla base delle pubblicazioni presentate ogni Commissario espone il proprio giudizio individuale.

A seguito di discussione la Commissione formula poi i giudizi collegiali.

Alle ore 20.00 la Commissione decide di chiudere i lavori e riconvocarsi il 6 settembre 2018 per continuare la valutazione dei titoli, delle pubblicazioni e dei curricula dei candidati rimanenti.

Roma, 5 settembre 2018

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Marco Stefano BIRAGHI (componente)

- Prof. Roberto GARGIANI (componente)

- Prof. Giovanni LEONI (componente)

- Prof. Mario PIANA (segretario)

- Prof.ssa Maria Ida TALAMONA (presidente)

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Architettura, settore concorsuale 08/E2, s.s.d. ICAR/18 Storia dell'Architettura

ALLEGATO al Verbale n. 2

Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: Antinori Aloisio

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

Il candidato insegna in qualità di Professore Associato presso l'Università degli Studi del Molise. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore I fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. È membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura della Sapienza-Università di Roma. Ha diretto un'unità di ricerca nell'ambito di un PRIN. Partecipa a comitati scientifici di riviste di classe A per il SSD ICAR/18. Presenta due monografie: la prima su *Scipione Borghese e l'architettura* (1995), la seconda, *La magnificenza e l'utile* (2008), sulla Roma del Seicento. Unitamente alle altre pubblicazioni presentate (il saggio su *Roma 1600-1623: teorici, committenti, architetti* nel volume collettaneo *Storia dell'architettura italiana. Il Seicento*, a cura di A. Scotti, e soprattutto articoli su rivista, in alcuni casi di prestigio), i suoi studi risultano focalizzati sulla Roma del XVII secolo e diffusi prevalentemente in ambito italiano. Il profilo del candidato è quello di uno storico dell'architettura serio, rigoroso e metodologicamente ben attrezzato.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureato in architettura, dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'urbanistica, vincitore di tre borse di studio, ricercatore e poi professore, Aloisio Antinori (1957) ha tenuto da anni una intensa attività didattica presso varie università; ha partecipato e coordinato vari progetti di ricerca finanziati, spesso poi tradotti in pubblicazioni e altre forme di diffusione scientifica; è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura (Sapienza Università di Roma); ha diretto varie tesi di dottorato, anche in co-tutela con istituzioni straniere; ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Il professor Antinori si distingue nell'ambito degli studi di storia dell'architettura per le sue competenze scientifiche di studioso e specialista dell'architettura tra il Seicento e il Settecento, con contributi dedicati anche ad altri periodi storici, tra cui il Cinquecento e l'Ottocento. I suoi numerosi studi si caratterizzano per essere fondati su scrupolose ricerche documentarie, sempre supportate da originali interpretazioni critiche. A personalità quali Bernini ha dedicato particolare attenzione con risultati anche per l'interpretazione critica dell'opera, oltre che per la conoscenza degli anni della formazione dello stesso Bernini (ma vengono approfonditi anche altri protagonisti delle vicende dell'architettura romana, da Carlo Fontana, a Raguzzini a Marchionni, sino a Piranesi, oppure figure quali Scipione Borghese). In recenti studi berniniani ha conseguito altri esiti significativi relativi alle vicende creative di collaborati, in particolare Mattia de Rossi, per la identificazione

delle possibili fonti di originali soluzioni costruttive di bugnato italiano derivate dalla cultura francese. Ad aspetti della storia della costruzione sono dedicati alcuni pregevoli studi come in particolare quello sul sistema idrico e sull'edilizia della Roma tra Cinquecento e Seicento, oltre a quello sulla ricostruzione avvenuta in Molise a seguito del terremoto del 1805. Ma l'attenzione alla costruzione, sempre coniugata e discussa in un quadro generale dove sono esaminati tutti gli aspetti dell'architettura, dal ruolo dei committenti ai processi progettuali, traversa ogni suo studio a carattere monografico (è presenza cruciale, sempre analizzata attraverso documenti d'archivio, anche nelle pagine del saggio su Scipione Borghese dedicate ai cantieri dei restauri di varie opere romane o alla cattedrale di San Pietro di Bologna, oppure in quelle sul restauro settecentesco della cappella dei Santi Primo e Feliciano in Santo Stefano Rotondo). *La magnificenza e l'utile* è saggio che ha dimostrato le qualità di indagine del professor Antinori sulle complesse vicende, politiche e fondiari, della storia della città di Roma durante il Seicento. Anche le questioni della storia del cinquecento romano rientrano tra le sue competenze, come dimostra uno dei suoi primi studi, quello dedicato a Peruzzi e le case Soderini in Borgo.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

Il candidato, dopo esperienze di insegnamento in ambito nazionale è oggi Professore Associato presso l'Università degli Studi del Molise e membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura della Sapienza-Università di Roma. Ha ottenuto nel 2014 l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di I fascia, settore concorsuale 08/E2. In un arco temporale di attività più che ventinquennale, documenta il profilo di uno storico dell'architettura di solida metodologia e capace di approfondite e documentate letture tanto dell'oggetto architettonico, anche nella sua storia costruttiva, quanto di complessi urbani con una particolare attenzione al tema della committenza definendo il profilo di uno specialista riconosciuto e originale su temi del Seicento romano anche se non mancano ricerche che ampliano l'arco cronologico e l'ambito geografico di interesse. La sua produzione scientifica, condotta primariamente in ambito nazionale e specificamente romano con alcune esperienze internazionali ha una tappa importante nel 1995 con la monografia su Scipione Borghese e trova una sintesi più ampia nel 2008 in un'opera monografica di solida costruzione storiografica dedicata alla Roma del Seicento. Ampia e congruente l'attività didattica.

Commissario Prof. Mario PIANA

Il candidato, con un congruo numero di esperienze di insegnamento a contratto, dal 2005 è Professore associato presso l'Università degli Studi del Molise e – dall'anno successivo – membro del Collegio docenti del Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura alla Sapienza-Università di Roma. L'attività didattica appare più che adeguata e coerente con i suoi interessi di studio e ricerca. È autore di interessanti monografie – notevole lo studio sulle iniziative edilizie intraprese nel primo Seicento dal cardinale Scipione Caffarelli Borghese (1995) e l'ampio lo studio delle trasformazioni urbane nella Roma del XVII secolo (2008) – e di una sessantina di saggi, articoli e recensioni, per lo più incentrati sull'architettura di ambito romano tra XVI e XVIII secolo, che testimoniano un metodo d'indagine raffinato e una più che solida preparazione scientifica.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

Professore Associato presso l'Università degli Studi del Molise (dal 2005) e membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura della Sapienza-Università di Roma, il candidato ha ottenuto nel 2014 l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di I fascia - settore concorsuale 08/2. Il profilo del candidato è quello di uno storico dell'architettura con una pregevole attività di ricerca e un'esperienza didattica ampia, entrambe svolte a partire dai primi anni '90. Alla monografia su *Scipione Borghese e l'architettura* (1992), dedicata in particolare ai primi dodici anni del cardinalato di Scipione Caffarelli Borghese, è seguita una produzione scientifica incentrata su opere e architetti dei decenni centrali del Seicento: dall'analisi dell'architettura di Mattia De Rossi letta in rapporto alle influenze francesi, alla

ricostruzione della genesi de *Il Tempio Vaticano* di Carlo Fontana, alle trasformazioni architettoniche-urbane promosse dai pontefici della Roma del XVII secolo, affrontate quest'ultime nel volume *La Magnificenza e l'Utile. Progetto urbano e papale nella Roma del Seicento* (2008). L'insieme delle pubblicazioni documenta la qualità delle sue indagini storiche, sempre rigorose dal punto di vista filologico e metodologico.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Professore Associato presso l'Università degli Studi del Molise e membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura alla Sapienza-Università di Roma, dal 2014 il candidato è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di I fascia - settore concorsuale 08/2. Egli presenta il profilo di uno storico dell'architettura di solida metodologia e capace di approfondite e documentate letture tanto dell'oggetto architettonico quanto di complessi urbani. I suoi studi si caratterizzano per essere fondati su scrupolose ricerche documentarie, sempre supportate da originali interpretazioni critiche. Il candidato si distingue per le sue competenze scientifiche di studioso e specialista dell'architettura tra il Seicento e il Settecento. Il centro dei suoi interessi e delle sue competenze scientifiche maturate negli anni è l'architettura romana, i suoi attori e la città di Roma. Alla monografia su *Scipione Borghese e l'architettura* (1992) è seguita una produzione scientifica caratterizzata da altri importanti saggi. Opere come *La Magnificenza e l'Utile. Progetto urbano e papale nella Roma del Seicento* (2008) dimostrano pregevoli qualità di indagine sulle complesse vicende, politiche e fondiarie, della storia della città e dell'architettura.

CANDIDATA: Antonucci Micaela

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

La candidata è Ricercatrice a tempo indeterminato presso l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia - settore concorsuale 08/E2, dal 2014. È membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Architettura dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna. Ha un'intensa attività convegnistica e di conferenze, anche in ambito internazionale. È responsabile dell'Unità di ricerca dell'Università di Bologna all'interno di un progetto finanziato dal programma Erasmus + KA203 - Strategic Partnerships for higher education dell'Unione Europea (2017-2019). Le sue pubblicazioni principali riguardano tanto la storia dell'architettura moderna (monografia *Il palazzo della Zecca in Banchi*, 2008; saggi su Bramante, Giulio Romano), quanto quella contemporanea (in particolar modo Pier Luigi Nervi). La candidata dimostra un buon inserimento nella comunità scientifica e notevoli capacità analitiche, anche se nel suo curriculum manca al momento una seconda monografia di peso, dopo quella pur rilevante sopra citata (né può essere considerato tale il volume su Otto Wagner).

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureata in architettura, dottore di ricerca in storia dell'architettura e dell'urbanistica, vincitrice di borse di studio, in possesso di vari titoli rilasciati da scuole di specializzazione in Storia dell'architettura, e in possesso del titolo di Ricercatore a tempo indeterminato, la dottoressa Micaela Antonucci (1973) ha tenuto attività didattiche presso varie università; ha partecipato a vari progetti di ricerca finanziati; ha preso parte a vari convegni; ha coordinato progetti di ricerca, collaborato alla organizzazione di convegni, curato mostre e cicli di conferenze; è consulente scientifico di varie istituzioni; vanta una ampia rete di relazioni internazionali; è membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Architettura dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

Antonucci ha compiuto sinora un percorso di ricerca che l'ha condotta ad occuparsi di vari momenti della storia dell'architettura, maturando competenze che vanno dalle questioni

dell'architettura quattro-cinquecentesca romana all'ingegneria italiana novecentesca, con esiti che derivano da un sicuro metodo di indagine storiografica sulle fonti. I suoi primi studi di architettura cinquecentesca riguardano la figura di Antonio da Sangallo il Giovane, alla quale ha dedicato una pregevole monografia (quella sul palazzo della Zecca), esito delle ricerche di dottorato, oltre poi ad una serie di approfondimenti, sempre condotti con comprovati criteri metodologici e critici, sulle strutture militari, come quella a Montefiascone. Le sue ricerche condotte su Pier Luigi Nervi sono approdate a contributi chiarificatori di capitoli non secondari dell'ingegneria italiana, occupandosi degli stadi di calcio e dei palazzi dello sport di Nervi. Altre occasioni di studio hanno condotto Antonucci a studiare «artisti bolognesi in Portogallo», in un saggio di cui è co-curatrice e per il quale ha esaminato l'attività di Filippo Terzi durante il Cinquecento, tra Bologna e Pesaro, e in città del Portogallo; oppure ad occuparsi delle complesse vicende, dal Quattrocento sino al Settecento, per il progetto della costruzione a Roma di una sede rappresentativa dei bolognesi. Una parte significativa della sua produzione scientifica ha continuato a riguardare opere e figure dell'architettura tra Quattro e Cinquecento. Questo interesse è documentato da vari contributi : uno studio su palazzo Stati e l'opera di Giulio Romano, condotto attraverso la letteratura per formulare ipotesi sulla cronologia del progetto e del cantiere, ai fini di stabilire l'apporto di Giulio; saggi sulle prime opere di Bramante a Roma per i committenti spagnoli e romani, e sull'architettura religiosa nella Roma del primo Cinquecento e la questione della pianta centrale (dove sono anche discussi opere di Bramante e dei Sangallo e temi controversi come la chiesa dei Fiorentini); un quadro critico sulla evoluzione della scala nei palazzi tra Quattro e Cinquecento, esaminata a partire dal trattato di Alberti e dai prototipi fiorentini, quindi attraverso il caso decisivo del palazzo Ducale di Urbino e poi nei vari palazzi romani, tenendo comunque sempre presente anche i modelli europei (tra cui la scala di Chambord); oppure lo studio del ruolo del corso del Tevere negli sviluppi del tessuto urbano di Roma tra Quattro e Cinquecento.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

La candidata, formata e specializzata come storica della architettura, è oggi Ricercatore a tempo indeterminato - con Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia - presso l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna. Sviluppata su un arco temporale quindicennale, la sua ricerca si caratterizza per la capacità di alternare - con il medesimo rigore e una attenzione particolare alla storia della tecnica quale tratto comune - studi di storia moderna, principalmente di ambito romano, e studi sul contemporaneo, con una insistenza sulla figura di Pierluigi Nervi, affrontata inizialmente in occasione di ricerche finanziate e poi approfondita in diversi volumi e anche con attività espositive di riscontro internazionale. La presenza in contesti internazionali è testimoniata anche dalla attività convegnistica e di conferenze oltre che dal coordinamento di un progetto europeo. Di particolare rilievo la monografia dedicata, nel 2008, al Palazzo della Zecca.

Commissario Prof. Mario PIANA

La candidata è dal 2012 Ricercatrice a tempo indeterminato in Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna. Ha un'intensa e continua attività convegnistica e di conferenze, anche in ambito internazionale. I suoi studi e ricerche sono rivolti in parte all'architettura d'ambito romano Cinque e Seicentesco – di particolare spicco la monografia *Il palazzo della Zecca in Banchi* (2008), impresa edilizia ampiamente trattata con sguardo rivolto alle trasformazioni del quartiere, ai papi committenti, agli architetti protagonisti – e i saggi sulla rocca di Montefiascone (2008), sul giuliesco Palazzo Stati (2014) e sulle scale dei palazzi romani (2016), su Luigi Terzi (2017). Un secondo ambito di studi è rivolto all'opera di alcuni protagonisti dell'architettura contemporanea; notevole la monografia dedicata a Otto Wagner (2009) alcuni saggi sugli impianti sportivi di Pier Luigi Nervi (2014, 2016). Le due monografie, le tre co-curatele di volume, i circa venticinque saggi e articoli e le numerose recensioni e schede bibliografiche della sua produzione segnalano la solida capacità scientifica della candidata.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

Dal 2012 la candidata è Ricercatore a tempo indeterminato presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2. In un arco temporale di quindici anni, a partire dagli studi intrapresi per il Dottorato di ricerca, oggetto della monografia *Il palazzo della Zecca in Banchi* (2008), la candidata ha lavorato su una duplice linea di ricerca: l'una dedicata all'architettura rinascimentale con studi in archivi nazionali e internazionali (*Le due vite di Filippo Terzi, architetto e ingegnere dall'Italia al Portogallo*, pubblicato nel volume collettaneo *Da Bologna all'Europa: artisti bolognesi in Portogallo (sec. XVI-XIX)*, 2017, volume del quale è anche co-curatrice), l'altra dedicata all'architettura del XX secolo, con particolare riferimento all'opera di Pier Luigi Nervi. Su entrambi i temi di ricerca è intervenuta con relazioni in convegni nazionali e internazionali ed è stata co-curatrice di mostre. All'attività di ricerca si affianca una continua, congruente e impegnativa attività didattica svolta in diverse università.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata dal 2012 è Ricercatrice a tempo indeterminato in Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna e membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Architettura presso la stessa Università. Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2. Ha un'intensa attività convegnistica e di conferenze, anche in ambito internazionale. È responsabile dell'Unità di ricerca dell'Università di Bologna all'interno di un progetto finanziato dal programma Erasmus + KA203 - Strategic Partnerships for higher education dell'Unione Europea (2017-2019). Le sue pubblicazioni riguardano tanto la storia dell'architettura moderna (monografia *Il palazzo della Zecca in Banchi*, 2008; saggi su Bramante, Giulio Romano), quanto quella contemporanea (in particolar modo Pier Luigi Nervi). La candidata ha compiuto un percorso di ricerca che l'ha condotta ad occuparsi di vari momenti della storia dell'architettura, maturando competenze ed esiti che dimostrano un sicuro metodo di indagine storiografica sulle fonti.

CANDIDATA: Barillari Diana

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

La candidata è Professore a contratto presso l'Università di Trieste. È in possesso della Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Non presenta alcuna documentazione relativa alla partecipazione a convegni nazionali o internazionali, pur lasciandosi evincere la loro presenza dalle pubblicazioni presentate. Tra queste spiccano due monografie (*Raimondo D'Aronco*, 1995; *Istanbul 1900. Art Nouveau Architecture and Interiors*, 1996, quest'ultima con E. Godoli) che – come i saggi e gli articoli su rivista presentati – si incentrano su tematiche legate all'architettura triestina a cavallo tra XIX e XX secolo e all'architettura orientalista prodotta nell'ambito del Mediterraneo. Il profilo della candidata è quello di un'ottima studiosa, scientificamente controllata e metodologicamente inappuntabile. La data dell'ultima monografia pubblicata (1996) attesta tuttavia la necessità di una maggiore continuità nell'attività editoriale, cui le altre pubblicazioni forniscono una soltanto parziale compensazione.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureata in Lettere Moderne, dottore di ricerca in storia dell'architettura e dell'urbanistica, la dottoressa Diana Barillari (1959) è membro esterno del Collegio del Dottorato di ricerca in ingegneria e architettura (Università di Trieste), ha insegnato in varie facoltà, è membro di Italia Nostra, socia di Do.co.mo.mo e di altre associazioni.

La produzione della Barillari attesta un interesse prevalentemente centrato sulla cultura architettonica tra Otto e Novecento, con particolare riguardo ad opere e figure del periodo dell'Art Nouveau. In questo settore ha ottenuto risultati pregevoli, a partire dalla monografia su *Raimondo D'Aronco*, e da quella, con altro autore, sull'architettura nella Istanbul degli anni a cavallo del 1900; ha scritto anche saggi sulla Scuola di Wagner, per poi concentrarsi sempre più su edifici o figure del contesto friulano. Recenti suoi contributi riguardano soggetti come la costruzione del porto di Trieste, durante l'Ottocento e l'inizio del Novecento, e l'architettura Liberty di Trieste, (rientra in questo quadro un suo precedente saggio sull'intervento di Carlo Scarpa nel museo Revoltella). Altri contributi riguardano la città delle vacanze nella penisola di Lignano, opera di Marcello d'Olivio, che viene analizzata attraverso uno studio condotto su documenti d'archivio e il progetto dell'allestimento di Max Fabiani per la «Mostra dello Spirito» a Vienna nel 1904.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

Attiva da quasi un trentennio, periodo caratterizzato anche da una costante attività didattica congruente, la candidata documenta il profilo di una storica della architettura contemporanea. Dopo la pregevole monografia dedicata a Raimondo D'Aronco nel 1995 per i tipi di Laterza, l'attività scientifica documentata si esplicita prevalentemente in una costante attività di ricerca e pubblicazione incentrata su due temi, l'architettura triestina tra Otto e Novecento e l'Orientalismo (da segnalare gli studi su Istanbul) nello stesso arco temporale. A tali studi, condotti con rigore, manca una più aggiornata e recente sintesi monografica.

Commissario Prof. Mario PIANA

La candidata, in possesso studi post-dottorato, dal 2000 è docente di Storia dell'architettura e di Tecniche architettoniche presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste. I suoi interessi di ricerca sono in netta prevalenza rivolti al territorio giuliano, friulano e sloveno, influenzato dalla cultura architettonica mitteleuropea, e ad alcuni protagonisti – Max Fabiani (2014), Marcello d'Olivio (2015), con estensioni alle architetture realizzate tra Otto e Novecento in Libano, Libia e Turchia, con l'interessante monografia *Istanbul 1900*, con un articolato saggio dedicato al revival ottomano (1996), e con la monografia su *Raimondo D'Aronco* (1995), ricca anche di apparati illustrativi. La sua produzione scientifica, che fino ad oggi ammonta a una novantina di saggi e articoli, testimonia la buona preparazione scientifica e metodologica della candidata.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

Con una formazione in Storia dell'arte e Dottorato in Storia dell'architettura (1993), la candidata ha incentrato la sua ricerca sull'architettura contemporanea e in particolare sulla figura di Raimondo D'Aronco, al quale ha dedicato nel 1995 una bella monografia edita da Laterza, con un pregevole apparato iconografico. La produzione scientifica, svolta nel corso di quasi tre decenni, documenta inoltre studi sul tema dell'Orientalismo (con approfondimenti su edifici costruiti da architetti italiani a Istanbul, Beirut e Bengasi) e sull'architettura e l'urbanistica del Friuli-Venezia Giulia, occupandosi di temi che dal neogotico triestino si aprono a ricerche puntuali su edifici degli anni trenta del Novecento e del secondo dopoguerra. All'attività di ricerca si affianca una continua, congruente e impegnativa attività didattica.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata ha una formazione in Storia dell'arte, è in possesso di studi post-dottorato in architettura e, dal 2014, dell'Abilitazione Scientifica Nazionale I al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2; dal 2000 è docente di Storia dell'architettura e di Tecniche architettoniche presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste. Attiva da quasi un trentennio, periodo caratterizzato anche da una costante attività didattica congruente, la candidata documenta il profilo di una storica dell'architettura dell'Otto-Novecento.

I suoi interessi di ricerca sono rivolti al territorio giuliano, friulano e sloveno, influenzato dalla cultura architettonica della mitteleuropa, e ad alcuni protagonisti. La sua produzione scientifica conta monografie su *Raimondo D'Aronco* (1955) e su *Istanbul 1900* (co-autrice), studi sul tema dell'Orientalismo (con approfondimenti su opere italiane a Istanbul, Beirut e Bengasi) e sull'architettura e l'urbanistica del Friuli-Venezia Giulia, dal neogotico triestino a ricerche puntuali su edifici degli anni Trenta e del secondo dopoguerra. Gli studi monografici e i suoi articoli testimoniano la buona preparazione scientifica della candidata.

CANDIDATA: Ceriani Sebregondi Giulia

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

La candidata è Funzionario della Soprintendenza presso il MIBACT. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2017. Ha insegnato come Professore a contratto in diverse università italiane (Sapienza, Ferrara, IUAV). Ha ricevuto diverse borse di studio per ricerche in Italia e all'estero, anche presso istituzioni prestigiose (Getty Foundation, Harvard University, CASVA of the National Gallery of Art, Washington DC). Presenta una notevole attività di partecipazione a convegni nazionali e internazionali. Tra le sue pubblicazioni va segnalata in particolare la monografia su Baldassarre Peruzzi a Siena (2011), tematica ricorrente anche in altri saggi e articoli su rivista. Altri suoi contributi sono legati all'architettura a Venezia nel Rinascimento. La candidata si presenta come una storica dell'architettura attenta e raffinata, con aperture anche ad ambiti internazionali, come attestato dalle pubblicazioni presso autorevoli editori e riviste straniere.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureata in architettura, dottore di ricerca in storia dell'architettura, in possesso di titoli di scuole di specializzazione restauro, vincitrice di borse di studio, funzionario architetto presso la direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, la dottoressa Giulia Ceriani Sebregondi (1970) è stata tra l'altro funzionario architetto della soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici; ed ha svolto attività didattiche presso università.

La produzione scientifica della Ceriani Sebregondi è caratterizzata da contributi sulla cultura architettonica quattro-cinquecentesca, soprattutto di area senese e veneziana, a partire dalla figura e l'opera di Baldassarre Peruzzi, con la monografia sul palazzo Francesconi a Siena. Mentre Peruzzi resta presente in contributi successivi, gli studi sul rinascimento si sono poi arricchiti con vari altri temi documentati da tre paragrafi in un fondamentale articolo sulla Ca del Duca a Venezia, ricco di nuove acquisizioni (è scritto con Richard Schofield), e da una serie di analisi dedicate alle conoscenze matematiche e geometriche di Peruzzi e Antonio da Sangallo il Giovane da una parte, e quelle di Michelangelo dall'altra, studiate anche nella prospettiva di rintracciare precedenti della contemporanea tendenza culturale digitale a vocazione storica, così come illustrata dagli studi di Mario Carpo. Le acquisite competenze di tipo geometrico-matematico vengono quindi applicate allo studio, anche questo fondamentale come quello sul palazzo veneziano, sui primi disegni per il duomo di Milano, e in particolare la proposta di Gabriele Stornaloco (è scritto con Schofield).

Commissario Prof. Giovanni LEONI

La candidata, a oggi Funzionario di Soprintendenza presso il MIBACT, ha una formazione di storica dell'architettura e, su un arco più che quindicennale di attività, ha svolto ricerche con ottime aperture internazionali come dimostrano la collaborazione con il Getty o il CASVA e l'attività convegnistica. La ricerca documentata si incentra inizialmente sulla attività di Peruzzi a Siena, cui dedica una pregevole monografia nel 2011 e che rimane il filo conduttore primario della attività successiva condotta spesso in sedi editoriali d'eccellenza. Altri studi testimoniano un

MT Rf. [signature] [signature]

interesse per diverse aree geografiche - Venezia in particolare - mantenendosi principalmente nell'ambito della storia moderna con attenzione anche agli aspetti di restauro ma con un carattere di occasionalità rispetto al nucleo centrale sopra citato che ne definisce il profilo specialistico più originale. Congruente l'attività didattica svolta in diverse sedi nazionali.

Commissario Prof. Mario PIANA

La candidata, in possesso di post-dottorato (Getty Foundation) dopo qualche esperienza di docenza in Storia dell'architettura e l'impegno in alcune ricerca universitaria, dal 2010 è architetto del Ministero BCA, prima nella Soprintendenza del Veneto occidentale, poi negli uffici centrali del MIBACT. Notevole l'impegno nel campo dei beni culturali, testimoniato anche dalle numerose relazioni tenute in convegni e la partecipazione a molteplici gruppi di ricerca. I suoi interessi scientifici nel campo della storia dell'architettura, sfociati in oltre trenta pubblicazioni, sono in buona parte rivolti all'architettura dei secoli XVI e XVII, centroitaliana (di particolare interesse lo studio monografico del 2011 dedicato al peruzziano palazzo Francesconi), padana e lagunare (esemplari gli studi su Palazzo Donà – 2002 – sulla Ca' del Duca (2006-2007), su Gabriele Stornaloco e il Duomo di Milano (2016), segnalano una ottima attitudine alla ricerca e una solida preparazione scientifica della candidata.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

La candidata, formatasi come storico dell'architettura, con dottorato presso l'Università IUAV di Venezia, è oggi Funzionario architetto del MIBACT. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2017. In arco tempo temporale di quindici anni ha svolto un'attività di ricerca ampia e significativa, supportata da prestigiose borse di studio a livello internazionale (Center for Advanced Study in the Visual Arts (CASVA) of The National Gallery of Art, Washington; J.P. Getty Foundation; Harvard University). Ha insegnato in diverse università italiane (Sapienza, Ferrara, IUAV). Tema centrale delle sue ricerche è la figura e l'opera di Baldassarre Peruzzi, cui dedica la pregevole monografia *Architettura e committenza a Siena nel Cinquecento: l'attività di Baldassarre Peruzzi e la storia di palazzo Francesconi* (2011) e diversi saggi e articoli di rivista. Le altre pubblicazioni documentano diversi studi sull'architettura del Rinascimento, in particolare a Venezia con un'attenzione alle tecniche costruttive e all'organizzazione del cantiere veneziano. Da segnalare il significativo saggio *First principles: Gabriele Stornaloco and Milan Cathedral* (2016, scritto con Richard Schofield). La partecipazione a convegni e seminari, nazionali e internazionali, è ampia e costante nel tempo.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Laureata in architettura, dottore di ricerca in storia dell'architettura, in possesso di titoli di scuole di specializzazione restauro, la candidata è Funzionario della Soprintendenza presso il MIBACT. Nel 2017 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2. Ha insegnato come Professore a contratto in diverse università italiane (Sapienza, Ferrara, IUAV). Ha ricevuto diverse borse di studio per ricerche in Italia e all'estero, presso istituzioni prestigiose (Center for Advanced Study in the Visual Arts (CASVA) of The National Gallery of Art, Washington DC; J.P. Getty Foundation; Harvard University). Notevole è il suo impegno nel campo dei beni culturali, testimoniato anche dalle numerose relazioni tenute in convegni e la partecipazione a molteplici gruppi di ricerca. Tra le pubblicazioni presentate spicca la pregevole monografia *Architettura e committenza a Siena nel Cinquecento: l'attività di Baldassarre Peruzzi e la storia di palazzo Francesconi* (2011). L'attività del Peruzzi rimane il filo conduttore primario della ricerca successiva, spesso condotta in sedi editoriali d'eccellenza. Le altre pubblicazioni documentano gli ulteriori studi sull'architettura del Rinascimento, in particolare a Venezia e a Milano, e un'attenzione alle tecniche costruttive e all'organizzazione del cantiere. La partecipazione a convegni e seminari, nazionali e internazionali, è continua, mentre l'attività didattica – pur limitata – è congruente con il settore scientifico-disciplinare.

CANDIDATO: Creti Luca

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

Il candidato è Professore a contratto presso la Sapienza di Roma. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Dichiaro la partecipazione a convegni nazionali e in maniera più limitata internazionali. Il suo ambito di ricerca, attestato da due monografie (2002 e 2009) è incentrato prevalentemente sull'attività cosmatesca nel corso del Medioevo. Altri contributi sono dedicati a ulteriori episodi dell'architettura romana, giungendo fino al XX secolo con saggi su Luigi Moretti e Attilio Lapadula. Tali contributi attestano una buona capacità di analisi delle opere architettoniche nei loro diversi aspetti, benché nel complesso il candidato sembra dover ancora raggiungere una piena maturità dal punto di vista scientifico.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureato in architettura, dottore di ricerca in storia dell'architettura e dell'urbanistica, assegnista di ricerca per vari anni, il dottor Luca Creti (1961) ha tenuto vari corsi presso università, ha organizzato mostre, coordinato e partecipato a convegni, ha supervisionato lavori di catalogazione in archivi.

È uno dei filoni di ricerca più importanti della attività di Creti quello dedicato all'architettura medievale, che ha studiato per anni nei casi concreti dei monumenti situati nell'area laziale, con particolare attenzione alle emergenze in città come Civita Castellana e Roma, e per gli aspetti culturali, figurativi e tecnici dell'arte cosmatesca. Importanti sono, in questo filone, i suoi studi sulla cattedrale di Civita Castellana, condotti con rigore metodologico e capacità critica, sia sulla base di documenti d'archivio, sia attraverso un esame diretto del manufatto (a questi temi sono dedicate due sue monografie). Il più recente studio su una vasta casistica di cripte tardomedievali laziali conferma le importanti competenze acquisite da Creti in quell'ambito di studi. Altri filoni di ricerca sono orientati allo studio dell'architettura del Settecento, di cui ha offerto prove significative con saggi dedicati alla figura e all'opera di Gaetano Fabrizi, di cui ha contribuito a mettere in luce l'attività nel panorama professionale romano. Analogamente meritevoli, per metodologia e analisi critica, sono anche i suoi contributi dedicati all'architettura del Novecento, studiata attraverso alcuni saggi su opere di Luigi Moretti e Attilio Lapadula con Pier Luigi Nervi.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

La più che ventennale attività di ricerca del candidato è documentata primariamente dalle pubblicazioni oltre che da una limitata attività convegnistica. Due monografie - nel 2002 e nel 2009 - fissano - con studi rigorosi e approfonditi - il centro tematico di tale ricerca ovvero il fenomeno cosmatesco e l'architettura tardomedievale di area romana, che ritorna in diverse pubblicazioni minori. L'attività di ricerca si amplia poi per arco cronologico - sempre in area romana - attraversando l'età moderna con particolare attenzione al sec. XVIII per affrontare infine episodi del Novecento romano con una chiave di lettura che rigorosamente analizza tutte le condizioni dei fatti architettonici studiati, dalla committenza, alle dinamiche urbane, agli aspetti costruttivi.

Commissario Prof. Mario PIANA

Il candidato, con assegni di ricerca in Storia dell'architettura svolti alla Sapienza, dopo in iniziale interesse nei confronti delle architetture balneari del XX secolo, ha indirizzato i propri studi prevalentemente sull'architettura religiosa romana e laziale di Roma di età medievale; rimarchevoli per metodo e interesse le due monografie sui Cosmati, la prima (2002) mirata all'esame della loro produzione nel dodicesimo e tredicesimo secolo, la seconda (2009) all'attività

di Lorenzo e alla sua bottega). Non mancano, tuttavia ricerche interessanti alcuni architetti del Sei e Settecento romano. La produzione scientifica del candidato segnala il suo buon livello scientifico e metodologico.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

In arco temporale di due decenni il candidato - formatosi come storico dell'architettura con Dottorato conseguito nel 1998 - ha svolto un'attività scientifica ampia, supportata da assegni di ricerca e presentata in convegni nazionali. Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E. I suoi studi sono incentrati sull'architettura tardo medievale in area romana e laziale, con particolare attenzione agli aspetti figurativi e tecnici dell'arte cosmatesca. Su questi temi ha pubblicato due monografie (*I Cosmati a Roma e nel Lazio*, 2002 e *'In marmoris arte periti': la bottega cosmatesca di Lorenzo tra il XII e il XIII secolo*, 2009) e diversi saggi. Altri filoni della sua ricerca hanno riguardato l'architettura del Settecento - in particolare la figura e l'opera di Gaetano Fabrizi - e quella del Novecento romano, con contributi su architetture di Attilio Lapadula e di Luigi Moretti. Dal 2005 è Professore a contratto presso la Sapienza-Università di Roma.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Formatosi come storico dell'architettura, il candidato è Professore a contratto presso la Sapienza di Roma. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Nel corso di un'attività ventennale ha organizzato mostre, coordinato e partecipato a convegni e supervisionato lavori di catalogazione in archivi. Dopo un iniziale interesse nei confronti delle architetture balneari di Attilio Lapadula, le sue ricerche si sono orientate sull'architettura tardo-medievale in area romana e laziale, con due monografie sui Cosmati, la prima (2002) mirata all'esame della loro produzione nel dodicesimo e tredicesimo secolo, la seconda (2009) all'attività di Lorenzo e alla sua bottega. Altri prodotti della sua ricerca riguardano l'architettura del Settecento - in particolare la figura e l'opera di Gaetano Fabrizi - e quella del Novecento romano. In questi studi vengono analizzate tutte le condizioni dei fatti architettonici presi in considerazione, dalla committenza, alle dinamiche urbane, agli aspetti costruttivi. Da un'attenta analisi dei titoli e delle pubblicazioni risulta il buon livello scientifico e metodologico del candidato.

CANDIDATO: Di Marco Fabrizio

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

Il candidato è Professore a contratto presso la Sapienza - Università di Roma. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Il suo curriculum attesta un'intensa attività di ricerca all'interno di gruppi di ricerca nazionali, la partecipazione a convegni in Italia e all'estero e diverse partecipazioni a comitati scientifici di riviste. Tra le sue pubblicazioni sono presenti due monografie: una dedicata a Pietro Camporese (2007), l'altra alle residenze di Napoleone (2011). In entrambe, così come nelle altre pubblicazioni presentate, incentrate prevalentemente sull'ambiente romano, dal Seicento al Novecento, il candidato dimostra rigore metodologico e un'ottima capacità di muoversi nelle fonti documentarie, con un'attitudine ad ampliare i propri interessi dall'ambito strettamente architettonico a quello urbano.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureato in architettura, dottore di ricerca in storia dell'architettura, vincitore di premi e borse di studio anche nel campo del restauro, Fabrizio Di Marco (1961) ha tenuto vari insegnamenti presso le università, ha partecipato a convegni, organizzato mostre e convegni, è collaboratore

della Enciclopedia Italiana Treccani, membro di comitati di varie riviste, ed ha partecipato a varie ricerche finanziate.

L'ambito cronologico privilegiato da Di Marco nei suoi studi è quello che si estende tra Sette, Otto e Novecento in cui ha approfondito l'analisi di varie personalità, in generale attive a Roma. Pietro Camporese prima e poi anche il figlio Giuseppe sono stati al centro delle sue prime importanti attività di ricerca, grazie a cui ha contribuito a chiarire alcuni aspetti dell'architettura settecentesca romana. In questo quadro si situano anche gli studi sulle opere durante il pontificato di Clemente XIV e quelle di Filippo Raguzzini. Le evoluzioni dell'architettura italiana all'inizio dell'Ottocento vengono analizzate attraverso le residenze di Napoleone nella penisola, in un documentato studio monografico, mentre la Roma ottocentesca è esaminata alla luce della organizzazione del sistema burocratico organizzato dall'amministrazione napoleonica (rientra in questo filone di ricerca anche lo studio sull'attività dell'ingegnere Luigi Brandolini). La Roma novecentesca è il soggetto di altri suoi contributi, dediti, questi, alle vicende urbane che hanno condotto alla realizzazione di architetture e complessi universitari da parte di personalità quali Giovannoni e Piacentini. Sempre nella storia romana novecentesca rientra lo studio del progetto di Giovannoni sul palazzo della Sapienza, supportato da alcune scoperte documentarie. Utili a chiare alcuni passaggi nella cultura architettonica italiana novecentesca sono anche i documenti inediti e le considerazioni critiche riportati nel saggio dedicato ai rapporti tra Giuseppe Samonà e Giovannoni. Sempre nel quadro delle trasformazioni della città di Roma, di cui ha dato prova di studioso comprovato, va situato anche il suo più recente contributo su Carlo Fontana e Cornelius Meyer, sulle loro competenze in materia di scienza idraulica, e sulla questione del Tevere e il ponte Felice.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

Su un arco di attività ventennale il candidato documenta una intensa attività di storico dell'architettura integrata in numerosi gruppi di ricerca nazionali - PRIN, comitati scientifici di riviste in classe A - con aperture internazionali (collaborazione con Archivio del Moderno di Mendrisio). Intensa anche l'attività convegnistica. Caratterizzata da una accurata e filologica ricostruzione di vicende romane, la ricerca del candidato trova sintesi monografica in due occasioni: il volume che illustra per la prima volta compiutamente la figura di Pietro Camporese (2007) e quello dedicato alle residenze napoleoniche (2011) che, con buona documentazione anche iconografica, è occasione per allargare l'ambito geografico di interesse. Gli studi di storia urbana dedicati a Roma si estendono, con analogo rigore, al Novecento con particolare attenzione per le architetture universitarie. Intensa e congruente l'attività didattica svolta presso la Sapienza.

Commissario Prof. Mario PIANA

Il candidato ha condotto assegni di ricerca annuali in storia dell'architettura all'Università degli Studi di Chieti-Pescara e a La Sapienza-Università di Roma. Dal 2014 è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2. Dal 2004 tiene insegnamenti di Storia dell'Architettura a La Sapienza con contratti annuali, sia nei corsi di laurea di Architettura e Ingegneria edile, sia nella Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. Intensa e costante la sua attività di organizzazione di mostre e convegni e numerose le sue partecipazioni a gruppi di ricerca nazionale e internazionale. I suoi interessi di ricerca, sfociati in circa settantacinque monografie, saggi, articoli e voci biografiche (di queste quasi una ventina per il Dizionario Biografico degli Italiani), estesi dal Settecento romano (notevole per rigore lo studio su Pietro Camporese (2007), alle residenze napoleoniche (2011) alle architetture universitarie romane a cavallo tra Otto e Novecento, segnalano una notevole capacità scientifica del candidato.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

Il candidato - formatosi come storico dell'architettura - in un arco temporale di vent'anni documenta una significativa attività scientifica con la partecipazione a gruppi di ricerca nazionali

e internazionali (PRIN, Archivio del Moderno/Mendrisio, la Sapienza-Università di Roma), a convegni internazionali e a comitati scientifici di mostre e di riviste. La produzione scientifica si incentra su più filoni di ricerca che si estendono dal XVIII al XX secolo, con contributi che testimoniano una meticolosa ricerca documentaria e iconografica. Il candidato presenta due monografie: l'una, *Pietro Camporese architetto romano 1726-1783*, (2007), è il risultato delle ricerche condotte per la tesi di dottorato; l'altra, *Le residenze di Napoleone. L'imperatore, la famiglia, i notabili*, (2011), presenta un ricchissimo apparato iconografico. Interessanti i contributi sull'architettura universitaria a Roma con i due saggi su Gustavo Giovannoni (2009, 2011). Da segnalare anche l'articolo sui contatti tra Giuseppe Samonà e Giovannoni (2014), che presenta una documentazione inedita (2014). Il curriculum riporta un'attività didattica, continua e congruente, svolta a la Sapienza- Università di Roma.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato – formatosi come storico dell'architettura – è Professore a contratto presso la Sapienza-Università di Roma. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Il suo curriculum attesta un'intensa attività di ricerca all'interno di gruppi nazionali e internazionali (PRIN, Archivio del Moderno/Mendrisio, La Sapienza), la partecipazione a convegni in Italia e all'estero e diverse partecipazioni a comitati scientifici di riviste. L'attività di ricerca si è concentrata su un'accurata e filologica ricostruzione di vicende romane estese su un arco di tre secoli, dal Settecento al Novecento. In particolare, va segnalata la monografia sulla figura e l'opera di Pietro Camporese (*Pietro Camporese architetto romano 1726-1783*, 2007), già oggetto della sua tesi di dottorato, che risulta originale e rigorosa nel metodo. Un secondo volume monografico dedicato alle residenze di Napoleone (*Le residenze di Napoleone. L'imperatore, la famiglia, i notabili*, (2011), si avvale di una buona documentazione, anche da un punto di vista iconografico. La Roma novecentesca è il soggetto di altri suoi contributi (Città Universitaria, Giovannoni, Piacentini, Samonà). In questi lavori il candidato dimostra di possedere rigore metodologico e un'ottima capacità di muoversi sul piano delle fonti documentarie. L'attività didattica, continua e congruente, è svolta a La Sapienza-Università di Roma.

CANDIDATA: Funis Francesca

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

La candidata è Professore a contratto presso l'Università di Firenze. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2017. Nello stesso anno ha ottenuto un assegno di ricerca dall'Università degli Studi di Firenze sul tema "Il corridoio Vasariano. Aspetti costruttivi e trasformazioni dell'edificio dal 200 ad oggi". Intorno al tema degli Uffizi ruota la gran parte dei suoi studi e delle sue pubblicazioni. Tra esse si segnalano due monografie (2011 e 2016), la prima in co-curatela, la seconda come co-autrice insieme a C. Conforti, nonché altri saggi e articoli su riviste. Il curriculum della candidata attesta anche una buona partecipazione a convegni nazionali e internazionali e indica un profilo di storica dell'architettura molto settorializzata, benché capace di svolgere il proprio tema di ricerca attraverso punti di vista differenti.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureata in architettura, dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica, la dottoressa Francesca Funis (1971) ha svolto studi e rilievi puntuali di strutture destinate ad essere restaurate, ha svolto ricerche in gruppi nazionali finanziati, ha partecipato a progetti di archiviazione, ricevuto finanziamenti per ricerche su complessi monumentali, coordinato ricerche, partecipato a convegni, curato mostre, ed ha tenuto corsi presso università.

Gli studi e le ricerche di Funis si sono nel tempo situati a cavallo della disciplina del restauro e della storia dell'architettura, e si caratterizzano per una spiccata accentuazione all'analisi degli aspetti tecnici e costruttivi delle opere considerate. Molti dei suoi studi riguardano opere e strutture del periodo compreso tra Quattro e Cinquecento, ed hanno trovato un significativo punto d'inizio nella tesi di dottorato dedicata al Corridoio Vasariano da cui poi sono scaturiti una serie di importanti contributi, ben documentati e criticamente supportati da una personale capacità di analisi sull'opera vasariana (alcuni di questi contributi sono scritti assieme a Claudia Conforti). Nella sua ricca serie vasariana si segnalano la pregevole monografia sugli Uffizi (con Conforti), dove la Funis tra l'altro entra nel merito dei processi costruttivi e del cantiere del portico e dei suoi sofisticati dispositivi strutturali. Su questi aspetti della costruzione la Funis torna in altri suoi saggi vasariani, come quello sul reimpiego dei materiali nei cantieri di Vasari a Firenze. Un altro soggetto che si delinea nelle sue ricerche è quello della carpenteria lignea vista nelle sue applicazioni per i solai, che viene studiata nei casi dei palchi quattrocenteschi in Palazzo Vecchio e Palazzo Medici a Firenze, e dei ponti lignei nelle opere di Palladio. Altri studi condotti, sempre con la stessa accuratezza metodologica e critica, ed orientati più di quello degli Uffizi alla dimensione della città, riguardano la storia di Livorno tra Cinque e Seicento, o lo studio di una partica di esproprio nella Firenze del Cinquecento, sempre sullo sfondo del cantiere degli Uffizi, e ricostruita attraverso una minuziosa disamina di documenti d'archivio.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

L'attività scientifica della candidata, sviluppata su un arco più che quindicennale, si incentra sul complesso degli Uffizi affrontato già nella tesi di dottorato e oggetto principale anche delle attività convegnistica. Al tema dedica, come co-autrice, due monografie e diversi saggi in volume o in rivista, spesso in sedi editoriali d'eccellenza, portando come proprio specifico contributo una lettura storica accurata e documentata degli aspetti costruttivi e di cantiere. Tale ambito di competenze caratterizza anche i contributi su temi differenti nonché la costante attività didattica. Tra i saggi presentati non mancano testimonianze della capacità di allontanarsi dallo specifico del tema vasariano letto in chiave costruttiva per condurre ricerche, altrettanto rigorose, di storia urbana.

Commissario Prof. Mario PIANA

La candidata dal 2012 a oggi tiene insegnamenti di Storia dell'Architettura, con contratti annuali, presso l'Università degli Studi di Firenze. I suoi interessi di studio, come emerge anche dall'intensa partecipazione a convegni e ricerche, sono suddivisi tra il restauro (con particolare riguardo alle strutture e orditure lignee degli edifici) e la storia dell'architettura. In questo secondo campo gli studi della candidata si sono in prevalenza concentrati sul complesso fiorentino degli Uffizi. All'argomento ha dedicato due monografie (come coautrice) e molti articoli e saggi, offrendo specifici e interessanti contributi sugli aspetti di storia costruttiva del grande cantiere. Nella quarantina di pubblicazioni finora curate non mancano altri saggi di sicuro interesse, sia di storia costruttiva (rimarchevole il saggio sullo scomparso ponte palladiano sul Cismon), sia di storia urbana. La candidata è dotata di sicure capacità di ricerca e solida preparazione scientifica.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

La candidata ha una formazione di storico dell'architettura, con tematiche di ricerca che intersecano le discipline del Restauro e della Storia dell'architettura. In un arco temporale di quindici anni documenta un'attività scientifica ampia supportata da borse di studio (The Medici Archive Project/ Firenze, 2005-08) e da più anni di assegni di ricerca. Nucleo dominante dei suoi studi è il complesso fiorentino degli Uffizi, sul quale ha svolto una minuziosa ricerca delle fonti documentarie mostrando un'attenzione particolare agli aspetti costruttivi e alla organizzazione del cantiere, testimoniata da una monografia (*La costruzione degli Uffizi. Nascita di una Galleria*, 2016, scritta con C. Conforti), dai saggi pubblicati nel catalogo della mostra *Vasari, gli Uffizi e il Duca* (2011, in co-curatela) e da diversi contributi in opere collettive. Al filone di ricerca dedicato

al Vasari si affiancano studi di storia urbana tra Cinquecento e Seicento. La candidata è professore a contratto presso l'Università di Firenze dal 2012.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata ha una formazione di storico dell'architettura, con un Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'urbanistica (2003). Ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2017. Le ricerche di Funis si sono nel tempo situate a cavallo delle discipline del Restauro e della Storia dell'architettura, e si caratterizzano per una spiccata accentuazione all'analisi degli aspetti tecnici e costruttivi delle opere considerate. Intorno al tema del complesso fiorentino degli Uffizi ruota la gran parte dei suoi studi e delle sue pubblicazioni. Tra esse si segnalano due monografie, la prima *Vasari, gli Uffizi e il Duca* (2011) in co-curatela, la seconda *La costruzione degli Uffizi. Nascita di una Galleria* (2016) come co-autrice insieme a C. Conforti, nonché altri saggi e articoli su riviste. Nella quarantina di pubblicazioni finora curate non mancano altri contributi di sicuro interesse, sia di storia costruttiva (rimarchevole il saggio sullo scomparso ponte palladiano sul Cismon), sia di storia urbana. La candidata è professore a contratto presso l'Università di Firenze dal 2012.

CANDIDATA: Liserre Francesca Romana

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

La candidata ha avuto incarichi di insegnamento di Storia della città e del territorio e di Storia dell'architettura e dell'urbanistica moderna alla Sapienza di Roma, prima di divenire Funzionario della Soprintendenza presso il MIBACT. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Non particolarmente rilevante l'attività convegnistica. Le sue pubblicazioni scientifiche si incentrano in particolar modo sulla tematica dei giardini, affrontata in due monografie (*Grotte e ninfei nel '500. Il modello dei giardini di Caprarola*, 2008; *Giardini anglo-fiorentini. Il Rinascimento all'inglese di Cecil Pinsent*, 2008) e in diversi saggi in volume e articoli di rivista. Tali pubblicazioni forniscono il profilo di una candidata rigorosa da un punto di vista metodologico e attenta alle fonti documentarie, cui forse tuttavia necessiterebbe un ampliamento degli orizzonti di ricerca.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureata in architettura, dottore di ricerca in storia dell'architettura, assegnista di ricerca, la dottoressa Francesca Romana Liserre (1972) è funzionaria architetto del Ministero per i Beni e le attività culturali, ha svolto attività nell'ambito del restauro, è impegnata in varie istituzioni e commissioni ministeriali, ha partecipato a convegni e seminari, collaborato mostre, preso parte a lavori di restauro di importanti monumenti, ed ha tenuto corsi universitari. Ricerche, studi e pubblicazioni di Liserre ruotano attorno ai temi di grotte, ninfei e fontane di giardini monumentali cinquecenteschi, secondo una traiettoria il cui centro è stato la villa a Caprarola e il suo giardino cui ha dedicato un importante saggio monografico. Spesso gli studi sono stati condotti anche con la finalità di un possibile restauro dei giardini, come nel caso della ricerca sul Viale delle Cento Fontane nella villa d'Este a Tivoli, e quindi sono spinti a livello di analisi accurate e minuziose che tengono conto di una vasta documentazione per ricostituire forme e materiali delle opere. Altrettanto documentato è lo studio monografico dedicato sui giardini di Cecil Pinsent e i loro ascendenti rinascimentali italiani. Uno dei suoi più recenti studi riguarda la Galleria delle Grottesche nella villa Farnesina-Chigi a Roma, condotto a seguito dei restauri del 2014. Il complesso degli studi definisce il profilo di una specialista di giardini cinquecenteschi e di tutti i loro apparati decorativi.

MT RJ. Sh

Commissario Prof. Giovanni LEONI

La candidata, formatasi come storico dell'architettura, è oggi funzionario di Soprintendenza presso il MIBACT. La ricerca, svoltasi su un arco temporale più che quindicennale, è documentata principalmente dalle pubblicazioni presentate. Centro di tali ricerche è lo studio del giardino in villa in epoca moderna con una particolare attenzione per Villa Farnese a Caprarola su cui si incentra il principale studio monografico presentato (*Grotte e ninfei nel '500. Il modello dei giardini di Caprarola*, 2008), riccamente documentato in termini archivistici e iconografici. Una seconda monografia, dello stesso anno, mette a frutto le conoscenze sul giardino cinquecentesco in un pregevole studio sulla anglicizzazione del paesaggio toscano tra Otto e Novecento condotto anch'esso con ricchezza di ricerca archivistica e iconografica.

Commissario Prof. Mario PIANA

La candidata, specializzata in Restauro dei monumenti e assegnista di ricerca in storia dell'architettura, dal 2010 è funzionario del Ministero BCA (prima come architetto della Direzione regionale Toscana, poi come responsabile del servizio Beni architettonici dell'ISCR di Roma. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Tra il 2007 e il 2009 ha svolto due insegnamenti in Storia dell'architettura. I suoi interessi di studio sono in prevalenza concentrati sui giardini di età moderna; grande attenzione è dedicata alla villa Farnese di Caprarola (2008) con una pregevole monografia, accompagnata da una ricchissima documentazione archivistica, e ripetuti saggi (2002, 2006, 2006, 2013, 2016). Di sicuro interesse anche lo studio monografico sull'impronta inglese impressa sui giardini e, più in generale, sul paesaggio toscano tra XIX e XX secolo, così come notevole è l'impegno dedicato alla schedatura dell'opera del Vignola. Temi affrontati con rigore metodologico e grande impegno scientifico, che testimoniano la sicura attitudine alla ricerca.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

La candidata ha una formazione come storico dell'architettura ed è oggi Funzionario architetto del MIBACT presso l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma. Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2. L'attività scientifica, svolta in un arco temporale di poco più di quindici anni e supportata nel 2009 da un assegno di ricerca annuale, è incentrata sullo studio di giardini monumentali cinquecenteschi con particolare attenzione alla Villa a Caprarola, cui la candidata dedica un'accurata monografia, *Grotte e ninfei nel '500. Il modello dei giardini di Caprarola* (2008), ben documentata dal punto di vista archivistico e iconografico. Sempre nel 2008 la candidata ha dato alle stampe *Giardini anglo-fiorentini. Il Rinascimento all'inglese di Cecil Pinsent*, uno studio di grande interesse sui giardini inglesi in Toscana e i loro modelli rinascimentali italiani, anche in questo caso illustrato con una ricca documentazione grafica e fotografica. La candidata documenta una limitata attività convegnistica e didattica.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata ha una formazione come storico dell'architettura e attualmente è Funzionario architetto del Ministero BCA (prima come architetto della Direzione regionale Toscana, poi come responsabile del servizio Beni architettonici dell'ISCR di Roma). Ha avuto incarichi di insegnamento di Storia della città e del territorio e di Storia dell'architettura e dell'urbanistica moderna alla Sapienza di Roma. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Nel corso della sua attività di ricerca, che abbraccia un arco temporale più che quindicennale, ha partecipato a convegni e seminari, collaborato a mostre e preso parte a lavori di restauro di importanti monumenti. Le sue pubblicazioni scientifiche si incentrano in particolar modo sulla tematica dei giardini e dei loro apparati decorativi, affrontata in due accurate monografie, ben documentate dal punto di vista archivistico e iconografico (*Grotte e ninfei nel '500. Il modello dei giardini di Caprarola*, 2008;

Giardini anglo-fiorentini. Il Rinascimento all'inglese di Cecil Pinsent, 2008) e in diversi saggi in volume e articoli di rivista. Limitata – benché congruente – è l'attività didattica documentata dalla candidata.

CANDIDATA: Losito Maria

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

La candidata ha una formazione da storica dell'arte, per poi conseguire un post-dottorato in Storia dell'Architettura presso l'Università di Ferrara. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. La sua produzione editoriale comprende ben quattro monografie mono-autoriali, dedicate a tematiche e opere diverse e abbastanza inconsuete: *Pirro Ligorio e il Casino di Paolo IV in Vaticano* (2000; anche in inglese 2010); *Castel del Monte e la cultura arabo-normanna in Federico II* (2003); *Il Santo Sepolcro e la Gerusalemme celeste* (2011); *La Basilica della Natività di Betlemme e il "de anno Natali Christi" di Johannes Kepler: Architettura, liturgia e astronomia* (2014). In questi contributi – come in alcuni dei saggi pubblicati in volume (*La ricostruzione della voluta del capitello ionico vitruviano nel Rinascimento italiano*, in *Vitruvio De Architectura*, a cura di P. Gros, 1997) – la candidata mette in luce una apprezzabile propensione per una storia dell'architettura focalizzata sull'interpretazione di aspetti testuali, liturgici e simbolici.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureata in architettura, dottore di ricerca in storia dell'arte e dell'archeologia classica, specializzata in paleografia latina, la dottoressa Maria Losito (1962) ha collaborato con varie istituzioni nazionali e internazionali, ha ricevuto vari premi e riconoscimenti, ha tenuto corsi presso vari istituti e università, ed ha partecipato ed organizzato vari convegni.

Gli studi della dottoressa Maria Losito si distinguono per una metodologia storica comprovata nel trattare ogni singolo soggetto, di dettaglio o generale, da vari punti di vista con analisi puntuali e orientate, condotte attraverso attente discussioni della letteratura esistente.

L'antico entra nel quadro delle sue ricerche attraverso gli studi su aspetti del *De Architectura* di Vitruvio, con alcuni esiti specifici e significativi relativi alle questioni della costruzione geometrica della voluta ionica esaminata anche in opere rinascimentali. In questo ambito delle sue ricerche rientrano le analisi delle discussioni del trattato vitruviano da parte di autorevoli commentatori cinquecenteschi (in particolare Daniele Barbaro). Le competenze della Losito in merito ad interpretazioni di aspetti del *De Architectura* sono attestate dai suoi vari contributi scritti negli anni. Alcune monografie documentano la capacità della Losito di discutere temi generali rilevanti per la storia dell'architettura attraverso l'esame di singoli edifici, oltre a delineare una comune traiettoria che individua campi di competenza, tra medioevo e rinascimento, e in cui viene confermato il metodo della convergenza, nell'analisi storica dell'architettura, di discipline diverse: il Santo Sepolcro a Gerusalemme, Castel del Monte e il Casino di Pio IV nel complesso del Vaticano. Di recente la Losito ha continuato a sviluppare alcuni dei suoi interessi come dimostra lo studio monografico dedicato alla basilica della natività di Betlemme e alle considerazioni astronomiche di Brahe, e, soprattutto, quelle di Keplero sugli allineamenti dei pianeti, i loro effetti luminosi e sui calcoli astronomici che lo condussero alla determinazione dell'anno di nascita di Gesù.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta la candidata si forma come storica dell'arte specializzandosi in storia dell'architettura e ottenendo poi una serie di borse di studio presso sedi d'eccellenza in Italia e all'estero. La quasi trentennale attività di ricerca è qui documentata principalmente nelle pubblicazioni. L'interesse primario, ovvero la fortuna critica dell'antico in ambito medievale e moderno, si sviluppa in una produzione costante sempre più

incentrata sugli aspetti liturgici e simbolici della architettura convergendo, in una recente serie di monografie, sulla analisi di complessi architettonici legati a temi scritturali. L'attività didattica è limitata e solo in parte congrua.

Commissario Prof. Mario PIANA

La candidata, con attività di ricerca post-dottorato – Università di Ferrara (1996-'98), École Française de Rome (1988-'90), Biblioteca Hertziana (1989-'90) e American Academy in Rome (1990- '91) – ha tenuto alcuni corsi (2006-2008) presso la Scuola Superiore d'Insegnamento alle Scuole Secondarie dell'Università della Calabria e seminari nei dottorati di ricerca (Normale di Pisa, La Sapienza, Università di Ferrara). La candidata ha indirizzato i propri studi sull'architettura medievale (producendo saggi e alcune monografie di sicuro interesse su Castel del Monte (2005), il Santo Sepolcro (2001) e la Basilica della Natività (2014), su alcuni edifici cinquecenteschi (solido lo studio sulla Casina di Pio IV (2000) e sul capitello ionico (1997, 2008), integrando e ampliando il tema trattato nella tesi di dottorato. Il trentennale impegno della studiosa mette in luce la sua solida preparazione scientifica e di metodo di ricerca.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

La candidata ha una formazione come storico dell'architettura, con Dottorato in Storia dell'Arte e dell'Archeologia classica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e specializzazione in paleografia latina. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. L'attività di ricerca, svolta in un arco temporale di quasi tre decenni è stata supportata da diverse borse di studio ottenute a partire dalla metà degli anni Ottanta e da un post-dottorato biennale presso l'università di Ferrara (1996-1998). La produzione scientifica della candidata documenta importanti contributi sull'interpretazione di aspetti del *De Architectura* di Vitruvio (in particolare *La ricostruzione della voluta del capitello ionico vitruviano nel Rinascimento italiano (1450 –1570)* in *Vitruvio De Architectura*, a cura di P. Gros, vol II, 1997) e quattro monografie scritte tra il 2000 e il 2014: *Pirro Ligorio e il Casino di Paolo IV in Vaticano* (2000, in inglese 2010), *Castel del Monte e la cultura arabo-normanna in Federico II* (2003), *Il Santo Sepolcro e la Gerusalemme celeste: da architettura costantiniana a modello universale* (2011), *La Basilica della Natività di Betlemme e il "de anno Natali Christi" di Johannes Kepler: Architettura, liturgia e astronomia* (2014). In tutti i suoi studi la studiosa rivela una significativa attitudine all'indagine storica e, in quelli più recenti, un interesse sempre più legato agli aspetti liturgici e simbolici dell'architettura. La candidata documenta contratti di docenza presso la Scuola Superiore d'Insegnamento alle scuole secondarie dell'Università della Calabria.

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata, con attività di ricerca post-dottorato – Università di Ferrara (1996-'98), École Française de Rome (1988-'90), Biblioteca Hertziana (1989-'90) e American Academy in Rome (1990- '91) – ha tenuto alcuni corsi (2006-2008) presso la Scuola Superiore d'Insegnamento alle Scuole Secondarie dell'Università della Calabria e seminari nei dottorati di ricerca (Normale di Pisa, La Sapienza, Università di Ferrara). Ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, nel 2014. La candidata ha indirizzato i propri studi sull'architettura medievale, producendo saggi e alcune monografie di sicuro interesse su *Castel del Monte e la cultura arabo-normanna in Federico II* (2003), *Il Santo Sepolcro e la Gerusalemme celeste: da architettura costantiniana a modello universale* (2011), *La Basilica della Natività di Betlemme e il "de anno Natali Christi" di Johannes Kepler: Architettura, liturgia e astronomia* (2014); su alcuni edifici cinquecenteschi (*Pirro Ligorio e il Casino di Paolo IV in Vaticano "l'esempio delle cose passate"*, 2000). Importanti sono anche i suoi iniziali studi sul capitello ionico e le questioni geometriche e teoriche della costruzione delle sue volute (*La ricostruzione della voluta del capitello ionico vitruviano nel Rinascimento italiano (1450-1570)* in *Vitruvio De Architectura*, a cura di P. Gros, vol. II, 1997). Il trentennale impegno della candidata mette in luce la sua solida preparazione scientifica e di metodo di ricerca, e una apprezzabile

MT RJ [signature] [signature]

propensione per una storia dell'architettura focalizzata sull'interpretazione di aspetti testuali, liturgici e simbolici.

CANDIDATA: Mattei Francesca

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

La candidata ha insegnato come Professore a contratto presso lo IUAV e il Politecnico di Milano. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2015. Nel 2017 ha ottenuto una borsa di studio post-dottorato di due anni da parte della prestigiosa Humboldt-Universität di Berlino. A questa vanno aggiunti un assegno di ricerca post-dottorato all'interno del Progetto Cattedra UNESCO a Mantova, ottenuto per il biennio 2013-15, nonché la partecipazione a diversi PRIN. Abbondante è inoltre la partecipazione a convegni nazionali e internazionali. Da segnalare anche la collaborazione con il Comitato Nazionale per il Cinquecentenario della nascita di Biagio Rossetti per l'organizzazione della mostra a lui dedicata. Tra le sue pubblicazioni, rilevante è la monografia *Eterodossia e vitruvianesimo. Palazzo Naselli a Ferrara 1527-1538* (2013) che – insieme ad altri saggi apparsi in volume – tratteggia il profilo di una studiosa molto promettente e al tempo stesso già pienamente matura.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureata in architettura, dottore di ricerca in storia dell'architettura e dell'urbanistica, in possesso di titoli di scuole di specializzazione in archivistica, paleografia e storia dell'architettura, vincitrice di borse di studio, assegnista di ricerca, la dottoressa Francesca Mattei (1981) ha tenuto corsi in università, ha partecipato a ricerche finanziate, collabora ad un censimento di disegni rinascimentali, è attiva in comitati scientifici e quale caporedattore di riviste, ed ha partecipato a convegni e tenuto conferenze presso varie istituzioni internazionali. Mattei ha maturato una sua specifica ed originale competenza sulla cultura architettonica del Cinquecento di un determinata area italiana, (tra Ferrara e Mantova), e attraverso quella, dimostra una approfondita conoscenza delle questioni dell'antico, ricomprese nelle sue discussioni di trattati od opere quattro-cinquecenteschi e delle loro fonti nella letteratura antica. La sua appare già una pregevole, consistente e significativa produzione scientifica in quel determinato ambito di studi che comprende Rinascimento e Antico. Da segnalare anche l'importante attività svolta con continuità ed intensità lungo il corso degli anni, con risultati significativi.

L'architettura del Cinquecento è diventata uno dei suoi temi privilegiati, a partire dalla tesi di dottorato su palazzo Naselli a Ferrara, da cui sono poi derivati vari saggi. La pubblicazione della tesi è diventata un contributo significativo per la storia del palazzo Naselli e più in generale per la conoscenza della cultura architettonica ferrarese del primo Cinquecento, oltre ad essere modello dell'applicazione rigorosa e riuscita, ad un tema specifico, dei metodi di una solida scuola storiografica. L'attenzione alla trattatistica, che distingue molti dei suoi contributi, è documentata dai suoi saggi su Budé, Serlio o sulle copie postillate del *De Architectura*. Gli studi in ambito ferrarese, e più generalmente cinquecenteschi, hanno di recente condotto la Mattei alla pubblicazione di vari saggi sempre caratterizzati da precisione metodologica, e capacità di analisi critica: uno studio su un disegno inedito attribuito a Girolamo da Carpi, discusso secondo i più raffinati criteri della metodologia attribuzionistica; un saggio sul letterato Lelio Manfredi e il suo trattatello di architettura «Pallazzo di Lucullo», che diventa occasione per una discussione di modelli antichi romani e greci, tramandati dalla letteratura o da opere come l'orologio di Atene; uno studio sui Capilupi e le loro imprese architettoniche a Mantova e dintorni e a Roma, con originali acquisizioni storiografiche, ottenute anche grazie alla consultazione dell'archivio familiare. Altri suoi studi riguardano i disegni del primo Ottocento del Palazzo di Diamanti a Ferrara, nella collezione Doucet. Le potenzialità della candidata, così come risultano dai documenti messi a disposizione, avrebbero dovuto essere valutate anche attraverso una prova didattica alla presenza dei membri della commissione.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

La candidata ha una formazione da storico dell'architettura sviluppata in sedi di eccellenza italiane e estere. In meno di un decennio di attività la sua partecipazione a gruppi di ricerca nazionale, competitiva e non, appare consistente e articolato in diverse sedi (partecipazione PRIN, assegno cattedra UNESCO, comitati scientifici e redazionali). Sul fronte internazionale, va segnalata la borsa residenziale presso la Humboldt-Universität a Berlino oltre a una intensa attività convegnistica. L'attività di ricerca - testimoniata da scritti spesso in sedi di eccellenza italiane ed estere - si incentra sullo studio delle corti rinascimentali padane, Ferrara e Mantova nello specifico, alternando temi di carattere letterario, connessi alla cultura antiquaria, e puntuali letture di fatti architettonici, in entrambi i casi con rigore filologico e originalità di lettura critica. La capacità di intrecciare riferimenti letterari e puntuale lettura della fabbrica offre una prova matura nella monografia dedicata a Palazzo Naselli. Limitata ma congruente e condotta in lingua inglese l'attività didattica.

Commissario Prof. Mario PIANA

La candidata, con Master europeo in Storia dell'architettura dell'Università degli Studi Roma Tre (2008), ha svolto tra il 2015 e il 2017 insegnamenti con contratti annuali di Storia dell'architettura presso il Polo di Mantova del Politecnico di Milano. Particolarmente intensa la sua decennale attività di ricerca, con partecipazione a gruppi PRIN e, particolarmente rimarchevole, con una borsa di studio biennale presso la Humboldt-Universität di Berlino. I suoi interessi di ricerca sono rivolti allo studio delle corti rinascimentali di Ferrara e Mantova. Pregevoli e originali per capacità di lettura della fabbrica, ricostruzione della storia costruttiva, della committenza e del contesto culturale la monografia (2013) sul ferrarese Palazzo Naselli e gli scritti sulle residenze mantovane di Federico II Gonzaga (2016) e le fabbriche mantovane della famiglia Cantalupi (in corso di stampa). Gli scritti della candidata, figura sicuramente promettente per la ricerca, segnalano tanto una solida preparazione scientifica quanto una piena maturità nei metodi di ricerca adottati.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

La candidata, con un percorso di formazione come storico nell'architettura, ha conseguito il diploma del Master europeo in Storia dell'architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre (2008) e il Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'urbanistica presso l'Università IUAV di Venezia (2012). Nel 2015 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2. Il suo curriculum documenta un'eccellente attività di ricerca svolta, in poco meno di dieci anni in Italia e all'estero, testimoniata da una produzione scientifica rigorosa dal punto di vista metodologico e originale nell'analisi critica delle fonti documentarie. La candidata ha partecipato a gruppi di ricerca nazionali (collaborazione al PRIN 2008, assegno biennale cattedra UNESCO, membro di comitati scientifici di convegni) e internazionali (The Sebastiano Serlio Digital Project (SDP), progetto *I margini del libro*/Università di Basilea). In particolare, sono da segnalare, a partire dal 2017, grazie alla borsa biennale in residenza ottenuta dalla Humboldt-Universität di Berlino, i suoi studi presso il centro di ricerca berlinese *Census of Antique Works of Art and Architecture Known in the Renaissance*. Da segnalare anche la recente partecipazione al Comitato Nazionale per il Cinquecentenario della nascita di Biagio Rossetti. Tema centrale delle sue indagini è l'architettura del Cinquecento e lo studio delle corti rinascimentali di Ferrara e di Mantova. La corposa monografia *Eterodossia e vitruvianesimo. Palazzo Naselli a Ferrara 1527-1538* (2013) ne è un esempio significativo: in essa la candidata ricostruisce con sapienza la scena architettonica e culturale ferrarese mettendo in evidenza i legami tra eterodossia religiosa e forme architettoniche, analizzando con competenza l'architettura all'antica della fabbrica, discutendone i problemi attributivi e formulando ipotesi ricostruttive della distribuzione originaria. Gli altri contributi presentati dalla candidata convergono su questa linea di ricerca, fondata su un'approfondita conoscenza della trattatistica quattro-cinquecentesca e delle fonti antiche (*Un Vitruvio postillato alla Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova*, 2016, con F. Salatin; *Lelio Manfredi e il «Palazzo di Lucullo»*).

Cultura antiquaria e immaginario letterario alla corte dei Gonzaga, 2018). La candidata documenta un'ampia partecipazione a convegni scientifici, nazionali e internazionali. L'attività didattica, anche in inglese, è limitata ma congruente se si considera l'età accademica della candidata e i periodi di ricerca passati all'estero.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Laureata in architettura, Dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'urbanistica (Università IUAV di Venezia, 2012), in possesso di titoli di scuole di specializzazione in archivistica, paleografia e storia dell'architettura (Master europeo in Storia dell'architettura presso l'Università di Roma Tre, 2008), la candidata ha ottenuto nel 2015 l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, e nel 2017 l'idoneità al ruolo di Funzionario di Soprintendenza presso il MIBACT, a seguito di concorso nazionale. Numerose le collaborazioni di ricerca, anche competitive, in ambito nazionale (diversi gruppi PRIN, comitati scientifici e di riviste). Da segnalare le attività di ricerca finanziate nell'ambito del Progetto Cattedra UNESCO a Mantova (Politecnico di Milano, biennio 2013-15) e la recente partecipazione al Comitato Nazionale per il Cinquecentenario della nascita di Biagio Rossetti. Tra le attività di ricerca internazionali spicca la borsa di studio residenziale post-dottorato (2017-2019) presso la prestigiosa Humboldt-Universität di Berlino. Intensa e costante la partecipazione a convegni nazionali e internazionali. Le indagini storiche più rilevanti, testimoniate dalle pubblicazioni presentate, riguardano la cultura architettonica del Cinquecento con particolare attenzione alle corti rinascimentali padane, Ferrara e Mantova in primis, innestate in una approfondita conoscenza delle questioni dell'antico. Tali competenze si articolano in pubblicazioni che mostrano la capacità di applicarsi con uguale rigore tanto alla analisi, documentale e diretta, della fabbrica quanto alla lettura critica della trattatistica (saggi su Budé, Serlio o sulle copie postillate del *De Architectura*). Tra le sue pubblicazioni è prova originale e matura la monografia *Eterodossia e vitruvianesimo. Palazzo Naselli a Ferrara 1527-1538* (2013). Gli altri studi presentati, che la vedono impegnata su differenti fronti metodologici (studio di attribuzione a Girolamo da Carpi; saggio sul letterato Lelio Manfredi; i Capilupi a Mantova e a Roma; gli studi sui disegni ottocenteschi di Palazzo Diamanti) offrono immancabilmente esiti rigorosi quanto originali costruendo, in un decennio di attività, il profilo di un'eccellente studiosa pienamente matura. L'attività didattica, recente e non ampia, è svolta, anche in lingua inglese, presso lo IUAV e il Politecnico di Milano.

CANDIDATA: Modesti Paola

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

La candidata è Professore a contratto presso l'Università di Trieste. Dopo la laurea in Architettura si è Specializzata in Storia dell'Arte Medievale e Moderna all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Alle due monografie sul convento della Carità a Venezia (2005) e sulla Villa di Poggioreale a Napoli (2014), si affiancano altri contributi in volume e su rivista, prevalentemente sull'architettura veneziana rinascimentale e palladiana, che rendono testimonianza – insieme a ricerche finanziate da autorevoli istituzioni e a un'intensa partecipazione a convegni nazionali e internazionali – di una storica ben inserita nell'ambiente scientifico, oltreché originale, matura e determinata nell'indirizzare e nello svolgere le proprie ricerche.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureata in architettura, dottore di ricerca in storia dell'architettura, la dottoressa Paola Modesti (1963) ha tenuto corsi presso varie università, ha ottenuto borse di ricerca e vari finanziamenti di istituzioni pubbliche per studi puntuali, ha coordinato gruppi di ricerca, organizzato mostre,

MT RJ Sh [signature]

convegni, simposi, e partecipato a numerosi convegni. Le ricerche condotte dalla Modesti hanno definito un certo campo di competenza incentrato su architetture e personalità di ambito veneziano, dopo gli iniziali studi sull'architettura religiosa tra Quattro e Cinquecento, avviati in occasione della tesi di dottorato sulla tribuna di Santa Maria della Passione a Milano. I suoi contributi rivelano un sicuro metodo di ricerca. Accanto ai primi vari saggi dedicati all'uso di colonne e barchi per delimitare spazi nelle chiese veneziane, oppure ai disegni di Visentini, spicca lo studio monografico, esauriente e ben documentato, sul Convento della Carità a Venezia. L'opera di Palladio è oggetto di altri significativi e puntuali suoi contributi, come quello sui rilievi eseguiti da vari architetti tra Sei e Settecento.

Un recente ed importante studio monografico è dedicato alla villa di Poggioreale, scritto a seguito del rinvenimento di alcuni disegni eseguiti per Lord Bute verso il 1770, da cui la Modesti parte per formulare delle ipotesi di ricostituzione dello stato della villa (sullo sfondo dei celebri ed enigmatici disegni pubblicati da Serlio); il saggio propone un quadro significativo dell'opera di Poggioreale e diviene anche occasione per una discussione sulla villa nella cultura napoletana aragonese, a partire da modelli fiorentini quattrocenteschi.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

La candidata ha una formazione da storico dell'architettura con specializzazione in storia dell'arte. L'attività di ricerca, ampia e costante nel tempo, testimonia un buon inserimento nella comunità scientifica nazionale e numerose esperienze internazionali in sedi di eccellenza, cui si affianca una qualificata attività convegnistica. Costante e congruente l'attività didattica, condotta anche in lingua inglese. La ricerca testimoniata dalle pubblicazioni, sviluppata su un arco temporale ventennale, si incentra sullo studio della architettura veneta, soprattutto chiesastica - in epoca moderna con letture attente e filologicamente accurate della fabbrica e del disegno d'architettura anche su lunghe durate. Palladio è tema ricorrente - con pubblicazioni anche in sedi eccellenti - ed è al centro, in forma trasversale quanto originale, di una delle monografie presentate. Si distacca da una attività di ricerca pienamente inserita nella scuola di studi storici sulla Venezia rinascimentale un saggio monografico, accurato e originale, dedicato, a seguito di una fortuita scoperta di materiali inediti, alla Villa di Poggioreale.

Commissario Prof. Mario PIANA

La candidata dal 2009 ad oggi ha tenuto corsi in Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste, oltre a corsi internazionali (Venice International University, School of Humanities and Social Sciences). Numerose, a partire dai primi anni 2000 i suoi inserimenti e partecipazioni a ricerche nazionali e internazionali, congruenti con la Storia dell'architettura, affiancate da un'intensa attività convegnistica. Il suo percorso di ricerca, sviluppato per circa un ventennio, si è rivolto in buona parte all'architettura veneziana e veneta del rinascimento e del classicismo, con una solida monografia sul Convento della Carità e gli interventi palladiani (2005), con vari scritti sulla chiesa di San Zaccaria (2016), sulle recinzioni, cori (2002, 2006, 2007) e sui coronamenti mistilinei delle facciate delle chiese veneziane (2006). Notevole e particolarmente accurato anche il saggio, che espande i confini d'interesse della candidata, dedicato alla Villa napoletana di Poggioreale, fondato sull'esame di documenti inediti, esaminata nel contesto territoriale, nello sviluppo della costruzione, nelle sue decorazioni e nel suo giardino. Gli scritti della candidata segnalano una più che solida preparazione scientifica e una buona maturità nei metodi di ricerca adottati.

Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

La candidata ha un percorso formativo in Storia dell'architettura, una specializzazione in Storia dell'Arte Medievale e Moderna (1994) e il Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura (1998). Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2. Nell'arco temporale di un ventennio il suo curriculum restituisce la figura di una studiosa di qualificato e rigoroso valore scientifico e documenta esperienze di ricerca nazionali e internazionali in sedi di eccellenza (borsista del Center for Advanced Study in the

Visual Arts (CASVA) of The National Gallery of Art, Washington DC; della Houghton Library di Harvard; del Paul Mellon Centre for Studies in British Art) e una costante partecipazione a convegni, comitati scientifici e attività editoriali del settore. La candidata ha incentrato i suoi ambiti di ricerca principalmente sull'architettura tra Quattrocento e Cinquecento in area lombarda e veneziana, con al centro delle sue indagini l'operato di Bramante e Palladio. All'intervento di Palladio nel convento veneziano della Carità è dedicata una accurata monografia. Più recente è la pubblicazione di un volume sulla villa di Poggioreale a Napoli, di grande interesse per l'ampiezza dei temi discussi e la ricostruzione del clima culturale della Napoli aragonese, nonché per la presentazione di inediti disegni settecenteschi nei quali, per la prima volta, la villa è illustrata nella sua completezza. L'attività didattica, anche in lingua inglese, è continua nel corso degli ultimi due decenni.

GIUDIZIO COLLEGIALE

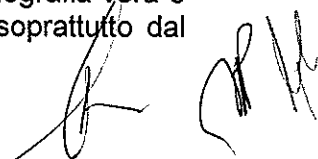
Dopo la laurea in Architettura la candidata si è Specializzata in Storia dell'Arte Medievale e Moderna all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Attualmente è Professore a contratto presso l'Università di Trieste. Ha tenuto anche corsi internazionali alla Venice International University, School of Humanities and Social Sciences. È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2, dal 2014. Il suo curriculum presenta documentate esperienze di ricerca nazionali e internazionali in sedi di eccellenza (borsista del Center for Advanced Study in the Visual Arts (CASVA) of The National Gallery of Art, Washington DC; della Houghton Library di Harvard; del Paul Mellon Centre for Studies in British Art) e una costante partecipazione a convegni, comitati scientifici e attività editoriali del settore. Dopo gli studi iniziali sull'architettura religiosa tra Quattro e Cinquecento a Milano, le ricerche condotte dalla candidata si sono incentrate su architetture e personalità di ambito veneziano. A questo filone appartiene lo studio monografico *Il convento della Carità e Andrea Palladio. Storie, progetti, immagini* (2005), esauriente e ben documentato. L'opera di Palladio è oggetto di altri significativi e puntuali contributi, come quello sui rilievi eseguiti da vari architetti tra Sei e Settecento. Un'evidenza particolare va data al saggio monografico *Le delizie ritrovate. Poggioreale e la villa del Rinascimento nella Napoli aragonese* (2014), accurato e originale, scritto a seguito di una fortuita scoperta di materiali inediti. In esso la candidata formula ipotesi ricostruttive dello stato della villa e discute il tema nella cultura napoletana aragonese, a partire da modelli fiorentini quattrocenteschi. L'attività di ricerca, ampia e costante nel tempo, testimonia un buon inserimento nella comunità scientifica nazionale. L'attività didattica, anche in lingua inglese, è continua nel corso degli ultimi due decenni. Dall'analisi accurata dei titoli scientifici e delle pubblicazioni presentate, la candidata risulta una storica dell'architettura di qualificato e rigoroso valore scientifico, in possesso di un sicuro metodo di ricerca e dotata di una solida preparazione scientifica, determinata nell'indirizzare e nello svolgere le proprie ricerche.

CANDIDATO: Mussolin Mauro

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario Prof. Marco Stefano BIRAGHI

Il candidato ha avuto diversi incarichi di insegnamento in università italiane e straniere (New York University a Firenze, Università per Stranieri di Siena, Scuola Normale Superiore di Pisa, Kusthistorisches Institut di Firenze, University of Virginia). Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, settore concorsuale 08/E2. Ha ottenuto borse di studio da prestigiose istituzioni (Harvard University, National Gallery of Art, Washington DC, Metropolitan Museum, Getty, Columbia University). Partecipa a ricerche nazionali e internazionali finanziate. Intensa è la sua attività convegnistica nazionale e internazionale, e notevole il suo inserimento nella comunità scientifica. Ottiene diversi premi, anche internazionali (Henry and Judith Millon Award - National Gallery of Art, Washington DC, The Lila Acheson Wallace Foundation). Tra le pubblicazioni scientifiche presentate manca una monografia vera e propria. Tuttavia, la carenza viene compensata dalla curatela di due volumi e soprattutto dal

MT RS. 

prestigio di alcune pubblicazioni, molte delle quali dedicate a Michelangelo, che è il tema centrale degli studi del candidato, che risulta complessivamente uno studioso molto serio e brillante.

Commissario Prof. Roberto GARGIANI

Laureato in architettura, dottore di ricerca in storia dell'architettura e dell'urbanistica, in possesso di titoli rilasciati da scuole o corsi di formazione in storia dell'arte e dell'architettura, il dottor Mauro Mussolin (1966) è stato a lungo ricercatore presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, ha coordinato ricerche finanziate in Italia e presso istituzioni internazionali, ha ottenuto premi e riconoscimenti nazionali e internazionali, ha vinto borse di studio americane, ha insegnato in università americane negli Stati Uniti ed in Italia.

Le ricerche e gli studi condotti da Mussolin lo segnalano ormai come uno degli importanti studiosi nell'ambito dell'architettura tra Quattro e Cinquecento, (e segnatamente sull'opera di Michelangelo, ma non solo quella). Va comunque precisato che quel settore di approfondimento si colloca in più vasto ambito di ricerche che comprende tra l'altro l'architettura religiosa tra Duecento e Cinquecento.

I fondamentali studi su Michelangelo di Mussolin hanno riguardato le opere nella basilica di San Lorenzo, e il San Giovanni dei Fiorentini, e sono poi proseguiti sino alla recente interpretazione critica delle componenti creative del processo ideativo michelangiolesco, che sempre riguardano una unità, colta nella sua originalità anche rispetto a figure quali Palladio, e che è fatta, come dimostrato da Mussolin, per via di «modello» e perciò tiene assieme il singolo dettaglio, presentato da nei suoi aspetti anche costruttivi (come una coppia di mensole estratta da un sol blocco), e la misura di uno spazio di natura scultorea; e da cui, dunque, la qualità speciale dei disegni michelangioleschi nella genesi creativa, sapientemente discussa nei suoi saggi (*Michelangelo and the Experience of Space*; ma anche le analisi dei disegni per la fortificazione di Firenze condotte con magistero attraverso raffinati strumenti di ordinamento cronologico ai fini della comprensione del processo creativo). Vi sono, nella produzione di Mussolin, non monumentali monografie ma corposi saggi di un equilibrio in sé perfetto tra i vari aspetti della storia dell'architettura. Tra i suoi più recenti studi vi è quello dedicato al mito di San Bernardino, così come creatosi e documentato tra l'Aquila e Siena, e che viene introdotto, sin dalle prime battute, con abilità retorica che accompagna il lettore attraverso le cronache, ai fini della comprensione delle ragioni dei vari dispositivi spaziali e iconografici ideati; poi lo fa addentrare nei documenti più minuti di cantiere, e quindi lo pone di fronte ad un vasto, eppure oculatamente selezionato, campo di modelli quattrocenteschi, e di strategie di celebrazione religiosa, in un saggio che appare anch'esso, come gli altri di Mussolin, esemplare per il metodo di ricerca e di analisi critica dei vari aspetti dell'architettura, e di scrittura. Nel saggio sulla Badia Fiesolana, Mussolin torna a riconsiderare vari documenti, fonti e cronache della vicenda per riformulare la questione dell'autore del progetto; in quello su Baccio d'Agnolo affronta i criteri della rappresentazione dei progetti, attraverso modelli lignei, (il caso discusso è quello di quello della chiesa di San Giuseppe). L'antico viene discusso da Mussolin nel quadro delle questioni quattro-cinquecentesche, come dimostrano un pregevole studio su disegni conservati a Siena, e un suo recente saggio sulla committenza nei primi del Cinquecento. Mussolin è una autorevole figura di storico dell'architettura. Le brillanti doti argomentative, così come risultano dai documenti messi a disposizione, avrebbero potuto essere apprezzate in modo compiuto ed esaustivo, nel corso di un'adeguata esposizione orale, e attraverso una discussione con i membri della commissione. Per il rigore della sua metodologia, per le sue capacità di interpretazione critica delle opere o delle vicende, per l'abilità espositiva che dimostra in ogni scritto, per il suo particolare profilo di studioso consolidatosi grazie a significative e pluriennali esperienze di ricerca e di insegnamento condotte anche all'estero, Mussolin appare, al sottoscritto, candidato ideale per il posto di professore associato indetto con il bando dell'Università degli Studi Roma Tre del gennaio 2018.

Commissario Prof. Giovanni LEONI

Il candidato ha una formazione di storico dell'architettura con diverse esperienze nazionali di ricerca (PRIN, comitati scientifici di mostre) tra cui deve essere segnalata l'attività presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Il percorso di ricerca - segnato anche da premi di cui uno

internazionale - è però caratterizzato soprattutto da esperienze condotte all'estero in sedi di eccellenza (Getty, Harvard University). Ampia l'attività convegnistica sviluppata soprattutto in ambito internazionale. La ricerca testimoniata dalle pubblicazioni, svolta su un arco ventennale di attività, ha come tema dominante lo studio di Michelangelo, a cui il candidato dedica anche una mostra come curatore nel 2010, riservandosi, nel catalogo anch'esso a sua cura, due brevi saggi che riprendono la letteratura esistente sui due episodi trattati fornendone una lettura colta e originale sulla base della chiave di lettura che caratterizza l'approccio scelto dal candidato per questo autore ovvero lo studio dei suoi disegni. L'esperienza di conoscitore del corpus di disegni michelangioleschi - a cui manca tuttora una sintesi monografica - torna in altri saggi, spesso pubblicati in sedi d'eccellenza e internazionali, applicandosi anche alla storia materiale di tale documentazione (In controluce, 2009). Una linea di ricerca differente è testimoniata dal saggio inserito nel volume - di cui è co-curatore nel 2012 a valle di un finanziamento PRIN - «*Aquila ladra innamorata di Bernardino*». *Culto di San Bernardino. Osservanza francescana e identità civica tra l'Aquila e Siena* - che preannuncia una più ampia ricerca su "architettura e devozione a Siena tra Quattro e Cinquecento" i cui risultati non compaiono tra le pubblicazioni presentate. Altri testi, condotti sempre con rigore, appaiono più occasionali. Costante congrua e per lo più in lingua inglese l'attività didattica.

Commissario Prof. Mario PIANA

Il candidato, forte di alcune partecipazioni a ricerche nazionali (PRIN) o svolte in centri d'eccellenza internazionale (Harvard, Getty) e impegnato in una prolungata attività didattica presso la Scuola Normale di Pisa, ha tenuto numerosi corsi di Storia dell'architettura per atenei internazionali (Virginia University, la New York University di Firenze); estesa e continua anche l'attività convegnistica e di organizzazione di mostre (2010).

La sua attività di ricerca, ventennale, è nettamente dedicata allo studio di Michelangelo. I volumi curati dal candidato sulle architetture romane (2009), contenenti due scritti su una finestra michelangiolesca e sul progetto per San Giovanni dei Fiorentini, i saggi sulla carta e i mezzi di scrittura e disegno da lui impiegati (2012) e sulle sue architetture militari (2017), ne fanno uno dei maggiori esperti dell'architetto cinquecentesco. Non mancano aperture a interessi diversi, testimoniate dagli studi sui progetti di Antonio da Sangallo il Giovane (2012), sulle chiese di Siena e L'Aquila legate al culto di San Bernardino (2013) e sulla Badia fiesolana (2017). Pur in assenza di saggi monografici il candidato appare dotato di una solida preparazione scientifica e di buon rigore metodologico.

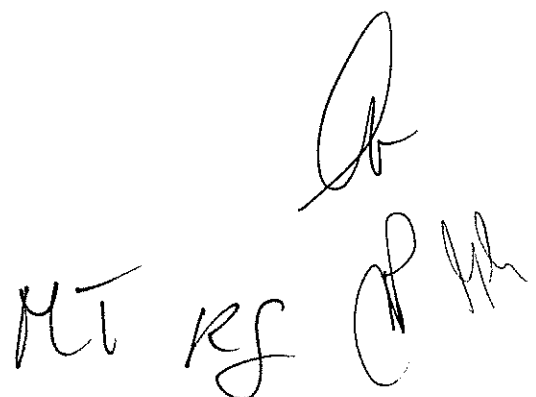
Commissario Prof.ssa Maria Ida TALAMONA

Attivo in un arco temporale di vent'anni, il candidato ha un profilo di storico dell'architettura di notevole livello, testimoniato sia dalla produzione scientifica che dall'attività in gruppi di ricerca nazionali e internazionali (PRIN 2008-13, coordinamento della «unità locale di ricerca» presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, comitati scientifici di mostre e redazionali). Negli ultimi anni ha assunto particolare rilievo l'attività di ricerca svolta in prestigiose istituzioni americane (Center for Advanced Study in the Visual Arts (CASVA) of The National Gallery of Art, Washington DC; Getty Research Institut, Los Angeles; Metropolitan Museum of Art, New York; Italian Academy for Advanced Studies in America at Columbia University, New York), documentata dalla partecipazione a seminari e convegni scientifici. Le pubblicazioni rendono conto di un arco cronologico di ricerca tra Medioevo e Rinascimento e riguardano soprattutto gli studi dedicati a Michelangelo, nei quali il candidato approfondisce in particolare l'analisi del corpus dei disegni michelangioleschi e l'uso di modelli nella progettazione architettonica. Nel catalogo della mostra *Michelangelo architetto a Roma* (2010), a cura del candidato come la stessa esposizione, Mussolin è autore di due saggi nei quali appare con evidenza la conoscenza approfondita delle fonti e l'assoluta competenza nella lettura critica dei disegni. Contributi ulteriori e altrettanto sapienti sono in altri saggi pubblicati sempre in opere collettive, mancando però uno studio monografico (annunciato dal candidato) su queste ricerche centrali nella sua attività scientifica. Su un altro campo di indagine è da segnalare il corposo e importante saggio dedicato al culto di San Bernardino, conteso tra l'Aquila e Siena alla metà del Quattrocento, redatto nell'ambito della

ricerca PRIN sopra citata e pubblicato in *Architettura e identità locale*, vol II, 2013, volume del quale il candidato è co-curatore con H. Burns. L'attività didattica è congrua e costante in università italiane e americane. Nel 2015 è stato Visiting Professorship alla University of Virginia at Charlottesville.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato ha avuto incarichi di insegnamento in università italiane e straniere (New York University a Firenze, Università per Stranieri di Siena, Scuola Normale Superiore di Pisa, Kunsthistorisches Institut di Firenze, University of Virginia at Charlottesville). È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore di II fascia, dal 2014. Ha ottenuto borse di studio da prestigiose istituzioni internazionali (Center for Advanced Study in the Visual Arts (CASVA) of The National Gallery of Art, Washington DC; The Getty Research Institut, Los Angeles; Metropolitan Museum of Art, New York; Italian Academy for Advanced Studies in America at Columbia University, New York). Partecipa a ricerche nazionali e internazionali, intensa è la sua attività convegnistica e notevole il suo inserimento nella comunità scientifica internazionale. Ottiene diversi premi (Henry and Judith Millon Award - National Gallery of Art, Washington DC, The Lila Acheson Wallace Foundation). L'attività didattica è congrua e costante. Le pubblicazioni rendono conto di un arco cronologico di ricerca tra Medioevo e Rinascimento, e riguardano soprattutto gli studi dedicati a Michelangelo, nei quali approfondisce l'analisi dei disegni michelangioleschi e l'uso di modelli nella progettazione dell'architettura. Nel catalogo della mostra *Michelangelo architetto a Roma*, del quale è curatore così come la stessa esposizione, egli è autore di due saggi nei quali appare con evidenza la conoscenza approfondita della letteratura esistente e la competenza assoluta nella lettura dei disegni. Contributi ulteriori, altrettanto sapienti, sono da segnalare in altri saggi pubblicati sempre in opere collettive. Su un altro campo di indagine è il lungo e importante saggio dedicato al culto di San Bernardino, conteso tra l'Aquila e Siena alla metà del Quattrocento, pubblicato in *Architettura e identità locale*, vol. II, 2013, del quale il candidato è co-curatore con H. Burns. Pur in assenza di una produzione di saggi monografici il candidato appare dotato di una solida preparazione scientifica e di buon rigore metodologico.

The block contains four handwritten signatures in black ink, arranged in a cluster. The signatures are stylized and appear to be initials or names of the members of the collegial jury who evaluated the candidate.